

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento:

La Sacra Scrittura.

III domenica di Quaresima/B

15 marzo 2009

“Il Tempio di pietra sarà distrutto; il Tempio di carne seppur distrutto, risorgerà”

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Domanda: C'è stato un primo e un secondo Tempio di Gerusalemme?

Risposta: Il Primo Tempio di Gerusalemme, costruito da re Salomone, fu distrutto da Nabucodonosor nel 586 a.C. e ricostruito dopo il ritorno degli ebrei dall'esilio babilonese, alla fine del VI secolo a.C. Anche il Secondo Tempio fu raso al suolo, dai romani nel 70 d.C., e mai più riedificato. Tutto ciò che ne rimane oggi è una parte del Muro occidentale (l'attuale Muro del Pianto), che faceva parte del complesso del Tempio. Una ricostruzione in miniatura del Primo Tempio è visibile oggi a Gerusalemme, nella Città Vecchia.

Domanda: Come avviene che Gesù si trova nel Tempio?

Risposta: Perché Con l'arrivo della Pasqua, Gesù si diresse a Gerusalemme per l'ultima volta (secondo Giovanni furono numerosi i viaggi a Gerusalemme e più di uno a Pasqua, mentre i Vangeli sinottici dividono la missione pubblica in una fase galilea e in una giudaica e ricordano una Pasqua dopo la partenza di Gesù dalla Galilea per la Giudea e Gerusalemme). La domenica precedente la Pasqua, Gesù entrò a Gerusalemme, dove fu accolto dalla folla acclamante: qui, il lunedì o il martedì, secondo i sinottici, scacciò dal tempio i mercanti e i cambiavalute che, per abitudine diffusa, avevano il permesso di commerciare sul sagrato esterno (Mc 11,15-19), e discusse con i sacerdoti, gli scribi, i farisei e i sadducei in materia di autorità e tributi e sulla resurrezione. Gesù, inoltre, rivelò ai suoi discepoli i segni che avrebbero annunciato la Parusia o secondo Avvento.

Domanda: L'Apocalisse è stato scritto dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme?

Risposta: Sì, questa è l'ipotesi più condivisa: “Forse negli ultimi anni dell'impero di Domiziano (94-95 d.C.); oppure, nel periodo successivo alla persecuzione di Nerone; o ancora, durante il regno di Vespasiano (69-79). La tradizione ecclesiastica attribuisce pressoché unanimemente il libro dell'Apocalisse (dal greco *apokálypsis*, 'rivelazione') a Giovanni, l'autore dell'omonimo Vangelo e delle tre lettere. Tuttavia già l'antichità cristiana (il vescovo di Alessandria Dionigi, III secolo) distingueva tra l'apostolo e discepolo di Gesù e un altro Giovanni detto 'il

presbitero' (l'anziano) così che, anche se la maggior parte degli esegeti propende oggi per l'attribuzione apostolica dello scritto, la questione rimane aperta.

Domanda: Il libro dell'Apocalisse è una grande riflessione teologica sulla Salvezza portataci dal Cristo Risorto?

Risposta: Una interpretazione è quella di vedere concentrato decisamente su Cristo il senso del testo: invece che indicare il futuro, l'opera sarebbe una grande riflessione teologica sul significato salvifico ed escatologico della morte di Cristo così che i continui riferimenti e allusioni all'Antico Testamento sarebbero da leggere in riferimento alla venuta storica del Messia, e non a quella finale. Un'altra interpretazione vede l'opera delinearsi in un momento critico per le comunità cristiane, segnate dalle persecuzioni e provate nella fede. L'invito dell'autore, la ferma raccomandazione che attraversa le pagine del testo è quella di 'perseverare': il senso della storia umana, rivelatosi nella morte salvifica di Cristo, sta per manifestarsi definitivamente, quando Dio darà ai credenti 'cieli e terra nuova' (Ap 21,1) dopo aver definitivamente sconfitto il male (Satana, l'Anticristo).

Domanda: È stato sempre difficile trovare il giusto equilibrio tra il denaro e il rapporto con il sacro?

Risposta: Sì, Lo è stato per l'antico popolo d'Israele e nel corso della Storia lo è stato anche per il "Nuovo Israele": la Chiesa. Nell'Antica Alleanza Dio si era scelto una tribù, detta dei Leviti. Questi dovevano occuparsi solo del culto divino e il popolo doveva badare al loro sostentamento. Gesù fa percepire, che i suoi apostoli non devono avere alcun pensiero se non quello di annunciare il Regno di Dio; dovrà essere il popolo dei cristiani a badare ai loro bisogni primari.

Domanda: Perché si sarebbe rotto questo equilibrio?

Risposta: Fortunatamente, per la maggior parte della storia della Chiesa, questo equilibrio non si è rotto, ma al contrario ha oscillato verso la maggior gloria di Dio. In che senso? Nel senso che tantissimi uomini di Chiesa, hanno moltiplicato le offerte pervenute nelle loro mani ed hanno costruito Opere grandiose a favore dei poveri e degli ammalati. L'equilibrio si è rotto quando alcuni sacerdoti, monaci, vescovi, laici ecc. si sono fatti abbagliare dalla progettazione di Opere artistiche e monumentali, dimenticando le finalità del Regno di Dio. Fortunatamente, al di là di quel che si dice, questi ultimi sono stati e sono una minoranza.

Domanda: Gesù s'adira di brutto all'ingresso del Tempio?

Risposta: Gesù si fa severo, per lo scempio a cui assiste. Il suo gesto forte non è indice di un momento di debolezza del Maestro Divino, al contrario, mostra la sua grande capacità di controllare i suoi gesti.

Domanda: Ma in questo caso non sembra controllarli?

Risposta: Invece sì, anche in questo episodio le Sacre Scritture si realizzano. Gesù è padrone del suo gesto, completamente. A noi capita che nel nervosismo possiamo buttar fuori parole offensive o possiamo compiere gesti insani, di cui poi ci pentiamo amaramente. Gesù è consapevole che la cacciata dei venditori dal Tempio, sarà compreso, dalle prime comunità cristiane, come un atto messianico, che mostra l'amore grande che il Figlio nutre per il Padre. A tal punto da difendere il vero culto al Padre e dare la sua vita per una rinnovazione e purificazione definitiva di questo culto.

Punti di riflessione

1). Il Nuovo Tempio è Cristo e la Chiesa è la Nuova Gerusalemme; ogni cristiano è Chiesa. Sono consapevole di essere pietra viva della Chiesa di Cristo?

2). *"Non c'è niente come la Chiesa. Non mi parlare di mura né di armi, le mura col tempo si sgretolano, la Chiesa non invecchia mai. I barbari possono demolire le mura, la Chiesa neanche i demoni la possono vincere. E queste non son parole di vanto, lo dimostrano i fatti. Quanti affrontarono la Chiesa e perirono? La Chiesa supera i cieli. Questa è la grandezza della Chiesa: aggredita vince, insidiata si libera, insultata diventa più bella, ferita non cade, agitata dalle onde non affoga, battuta dalla tempesta non naufraga, nella lotta non è percossa, vien presa a pugni, ma non viene vinta"* (S. Giovanni Crisostomo).

3). *"Ebbene, io sono la figlia della Chiesa, e la Chiesa è Regina, poiché è tua sposa, divino Re dei re... Mi sono interdette le opere clamorose, ma posso predicare il Vangelo, non posso versare il mio sangue; ma che importa, i miei fratelli lavorano al mio posto ed io... sto lì, proprio vicino al tuo trono... e amo per i miei fratelli che combattono"* (S. Teresa di Gesù Bambino).¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (Al).

©@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007. Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation.